

Quaresimale

Mercoledì 16 marzo 2016

5. Pregare Dio per i vivi e per i morti

Interviene l'organista Manuel Scalmati


INTRODUZIONE

Ingresso - Musica Johann Pachelbel, Ricercare in D

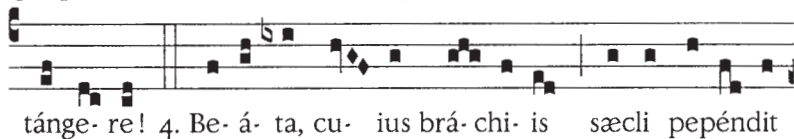
VEXILLA REGIS

H. I
V Exil- la re- gis pród- e- unt, fulget crucis mysté-
ri- um, quo carne carnis cóndi- tor suspén- sus est pa-
tí- bu- lo. 2. Quo, vul- ne- rá- tus ín- su- per mucróne di- ro
lánce- æ, ut nos la- vá- ret crími- ne, ma- ná- vit unda et
sángui- ne. 3. Arbor de- córa et fúl- gi- da orná- ta re- gis





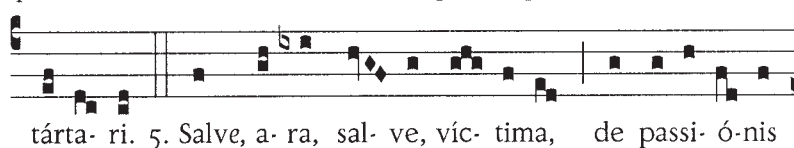
púrpu- ra, e- lécta digno stí- pi- te tam sanc- ta membra




tánge- re! 4. Be- á- ta, cu- ius brá- chi- is sæcli pepéndit



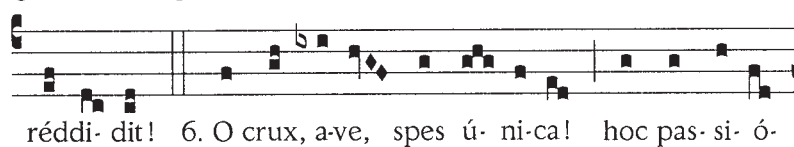
pré- ti- um; staté- ra facta est córpo- ris præ- dam tu- litque



tárta- ri. 5. Salve, a- ra, sal- ve, víc- tima, de passi- ó- nis



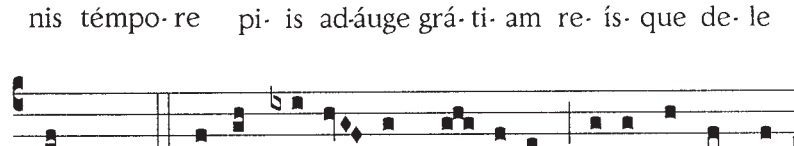
gló- ri- a, qua vi- ta mor- tem pértu- lit et mor- te vi- tam



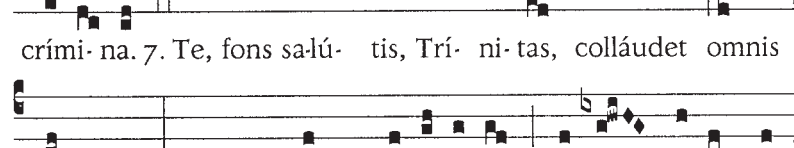
réddi- dit! 6. O crux, a- ve, spes ú- ni- ca! hoc pas- si- ó-



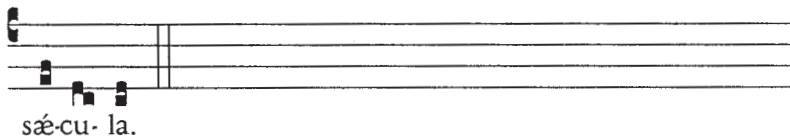
nis témpo- re pi- is ad- áuge grá- ti- am re- ís- que de- le



crími- na. 7. Te, fons salú- tis, Trí- ni- tas, colláudet omnis



spí- ri- tus; quos per cru- cis mysté- ri- um salvas, fo- ve per



1. *Avanza il vessillo del Re,
risplende il mistero della Croce,
sulla quale Gesù, nostra vita,
subì la morte e con la morte
ci ridonò la vita.*
2. *Dopo essere stato ferito dalla punta
crudele di un'empia lancia,
per lavarci dal peccato
stillò acqua e sangue.*
3. *Veraci ora si adempiono
le profezie di Davide:
dal legno del patibolo
regnò il Signor dei secoli.*
4. *O luminoso Albero,
tinto di porpora regale,
tra tutti eletto a reggere
le sante membra di Cristo.*
5. *O Croce beata che apristi le braccia
a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.*
6. *Salve o Croce, unica speranza,
in questo tempo della passione,
accresci la grazia ai giusti
e cancella le colpe ai peccatori.*
7. *O altissima Trinità celeste,
ti lodi ogni spirito,
proteggi sempre quelli che hai salvato
con il mistero della Croce. Amen.*

Nel nome del Padre...

SALMO 103

Con il suo tono gioioso e musicale, questo salmo è considerato il canto della festa, il canto del sabato. Motivo di tanta gioia è l'agire di Dio in favore del suo fedele, reso forte davanti alle minacce dei nemici e saldo davanti all'avanzare della vecchiaia.

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte, sulle dieci corde e sull'arpa, con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani.
Come sono grandi le tue opere, Signore, quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non li conosce
e lo stolto non li capisce:
se i malvagi spuntano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
è solo per la loro eterna rovina,
ma tu, o Signore, sei l'eccelso per sempre.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
i tuoi nemici, ecco, periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi hai cosperso di olio splendente.
I miei occhi disprezzeranno i miei nemici
e, contro quelli che mi assalgono,
i miei orecchi udranno sventure.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Gloria...

INVOCAZIONE

**Mio Dio, ti prego di risvegliare in me il desiderio di te,
che sta in me ed è veramente il più grande desiderio della mia vita.
Talora me ne dimentico e tuttavia so
che è l'unico motore della mia esistenza.
Ciò che compio, che penso, che esprimo,
scaturisce nella sua profondità dal desiderio di te.
Ti chiedo di fare emergere il bisogno di te
di lasciarlo sgorgare come acqua zampillante,
per vivere con te. Amen.**

CARD. CARLO MARIA MARTINI

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 11, 5-13

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darvieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvieli quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola del Signore.

LETTURA

L'uomo in preghiera

L'uomo porta in sé una sete di infinito, una nostalgia di eternità, una ricerca di bellezza, un desiderio di amore, un bisogno di luce e di verità, che lo spingono verso l'Assoluto; l'uomo porta in sé il desiderio di Dio. E l'uomo sa, in qualche modo, di potersi rivolgere a Dio, sa di poterlo pregare. San Tommaso d'Aquino, uno dei più grandi teologi della storia, definisce la preghiera «espressione del desiderio che l'uomo ha di Dio». Questa attrazione verso Dio, che Dio stesso ha posto nell'uomo, è l'anima della preghiera, che si riveste poi di tante forme e modalità secondo la storia, il tempo, il momento, la grazia e persino il peccato di ciascun orante. La storia dell'uomo ha conosciuto, in effetti, svariate forme di preghiera, perché egli ha sviluppato diverse modalità d'apertura verso l'Altro e verso l'Oltre, tanto che possiamo riconoscere la preghiera come un'esperienza presente in ogni religione e cultura.

Infatti, cari fratelli e sorelle, come abbiamo visto mercoledì scorso, la preghiera non è legata ad un particolare contesto, ma si trova inscritta nel cuore di ogni persona e di ogni civiltà. Naturalmente, quando parliamo della preghiera come esperienza dell'uomo in quanto tale, dell' homo orans, è necessario tenere presente che essa è un atteggiamento interiore, prima che una serie di pratiche e formule, un modo di essere di fronte a Dio prima che il compiere atti di culto o il pronunciare parole. La preghiera ha il suo centro e affonda le sue radici nel più profondo della persona; perciò non è facilmente decifrabile e, per lo stesso motivo, può essere soggetta a fraintendimenti e a mistificazioni. Anche in questo senso possiamo intendere l'espressione: pregare è difficile. Infatti, la preghiera è il luogo per eccellenza della gratuità, della tensione verso l'Invisibile, l'Inatteso e l'Ineffabile. Perciò, l'esperienza della preghiera è per tutti una sfida, una "grazia" da invocare, un dono di Colui al quale ci rivolgiamo.

BENEDETTO XVI, Udienza Generale, 11 maggio 2011

RIFLESSIONE

Musica **Johann Sebastian Bach**, Sarabanda (Dalla V suite Francese)

PREGHIERA PER I GIORNI IN CUI SI È STANCHI DI PREGARE

*Signore, avevo detto che questa sera non volevo pregare.
Ho troppa paura: non voglio correre il rischio di udirti.
Dovrei sforzarmi ancora, sforzarmi sempre.
E questa sera non voglio fare questo sforzo. Questa sera proprio no.*

*Questo seguito di giorni in cui non balena alcun imprevisto, e che mi annoiano...
Tutti questi giorni che passano senza che io sappia se ho progredito,
se sono un po' migliore. È buio e penso che il domani è vicino.
Quando mi sveglierò - se riuscirò a dormire - so che non sarò cambiato.
Sarò lo stesso. Né migliore, né peggiore, con la stessa giornata da passare,
le stesse occasioni di fare del bene, a cui mancherò come al solito.
Quante volte, tuttavia, ti ho chiesto la perfezione:
«Siate perfetti come è perfetto il, Padre vostro, che è nei cieli...».
Non ci sono arrivato. Ed ora che il tempo passa mi domando se ci riuscirò un giorno,
e se vale la pena che mi sforzi.
Mi domando, Signore, se ho cercato la perfezione in modo abbastanza puro.
Ah! avrei voluto ornarmene, adornarmene...
Essere per gli altri, per me, un santo... Occorre che io rinunci a tutto questo.
E che ammetta, semplicemente, una buona volta, di essere soltanto quello che sono.*

*Forse, Signore, è proprio questo che tu chiami «diventare come fanciulli».
Accettarsi con la stessa semplicità di cuore
con cui tu ci hai accettato tutti quanti siamo.
Accettare di essere, semplicemente, quelli per cui tu sei venuto:
peccatori per i quali il tuo Vangelo è talmente buono. Più buono di quanto non si dica.*

*Un tempo, te lo confesso, la tua preferenza per i peccatori mi infastidiva.
Sì, quella tua preferenza aperta a tutto ciò che cade, per tutto ciò che «non costa caro».
Mancava poco, Signore, che non prendessi le difese dei farisei;
avrei anche trovato degli argomenti. Ma ora è diverso.
Sono gli altri che io capisco, tutti quelli di cui si parla nel Vangelo.
Le povere persone qualunque, quelle che fanno di valer ben poco.
È, senza dubbio, perché comincio a capire... che sono anch'io fra quelle.
E che tu sei venuto per noi.
Ma, Signore, non domandarmi troppo questa sera.*

LUCIEN JERPHAGNON, *Mie preghiere*, Ed. La Locusta

MISERICORDES SICUT PATER

Misericordes sicut Pater! (*Misericordiosi come il Padre*)

Rendiamo grazie al Padre, perché è buono.
Ha creato il mondo con sapienza.
Conduce il suo popolo nella storia.
Perdona e accoglie i suoi figli.

In æternum misericordia eius.
In æternum misericordia eius.
In æternum misericordia eius.
In æternum misericordia eius.

Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti.
Ci ha amati con un cuore di carne.
Da lui riceviamo, a lui ci doniamo.
Il cuore si apra a chi ha fame e sete.

INVOCAZIONI

Padre, noi ti preghiamo.

- Dio padre nostro, guarda con misericordia noi poveri uomini che pellegriniamo sulla terra.
- Concedici di santificare il tuo nome santo fra di noi credenti e in tutto il mondo che ancora non ti conosce.
- Venga il tuo Regno e si diffonda riconducendo gli erranti alla conoscenza piena di Gesù Cristo.
- Fortificaci con il tuo santo Spirito perché possiamo compiere la tua volontà nella vita e nella morte, nel bene e nel male.
- Donaci oggi il pane di questo giorno e allontana da noi le preoccupazioni e l'avarizia.
- Rimetti a noi i nostri debiti come noi li condoniamo ai nostri debitori, ai buoni e ai cattivi.
- Non ci indurre in tentazione e il nostro cuore sia saldo e gioioso, libero dalla paura e da ogni male.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CRUX FIDELIS

C rux fidé-lis, inter omnes Arbor una nó-bi-lis :
Nulla silva ta-lem pro-ferit, Fronde, flo-re, gérmi-ne :
* Dulce lignum, dulces clavos, Dulce pondus sústi-net.

P Ange, lingua, glo-ri-ó-si Láure-am certámi-nis,
Et su-per Cru-cis trophaéo Dic tri-úm-phum nó-bi-lem :
Quá-li-ter Red-émptor orbis Immo-lá-tus ví-ce-rit.

Ripetere *Crux fidelis*... fino a ... *germine*.

∇ De pa-réntis pro-toplá-sti Fraude Factor cóndo-lens, Quan-
do pomi no-xi-á-lis In ne-cem morsu ru-it : Ipse
lignum tunc no-tá-vit, Damna ligni ut sólve-ret.
* Dulce lignum, dulces clavos, Dulce pondus sústi-net.

∇ Hoc opus nostrae sa-lú-tis Ordo de-po-pósce-rat : Mul-
ti fórmis pro-di-tó-ris Ars ut artem fálle-ret : Et me-
dé-lam ferret inde, Hostis unde laése-rat. Crux fidélis.

CROCE FEDELE

Croce fedele, unico albero
nobile fra tutti;
nessuna selva
ne produce uno simile
per fronde, fiori e frutti.
Dolce legno, che sostieni
con dolci chiodi
un così dolce peso.

Celebra, o lingua, la battaglia
cruciale e gloriosa
e, innalzando il trofeo della croce,
racconta del nobile trionfo;
racconta in che modo
il Redentore del mondo
ha vinto: lasciandosi
immolare come vittima.

Lui, il Creatore, ha avuto
compassione del tradimento
del nostro progenitore,
il primo uomo, che mangiando
il frutto letale andò incontro
alla corruzione della morte;
ma proprio allora egli designò
un nuovo legno
per cancellare la rovina
provocata dal primo legno.

Il piano divino richiedeva
questa opera per la nostra salvezza:
che l'azione divina facesse fallire
il progetto del multiforme traditore:
e portasse la guarigione
là dove l'avversario
aveva provocato la ferita.

Musica

Johann Pachelbel
Corale con partite

(*Herzlich Tut Mich Verlangen*)